

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tonti

Piazza V. Emanuele

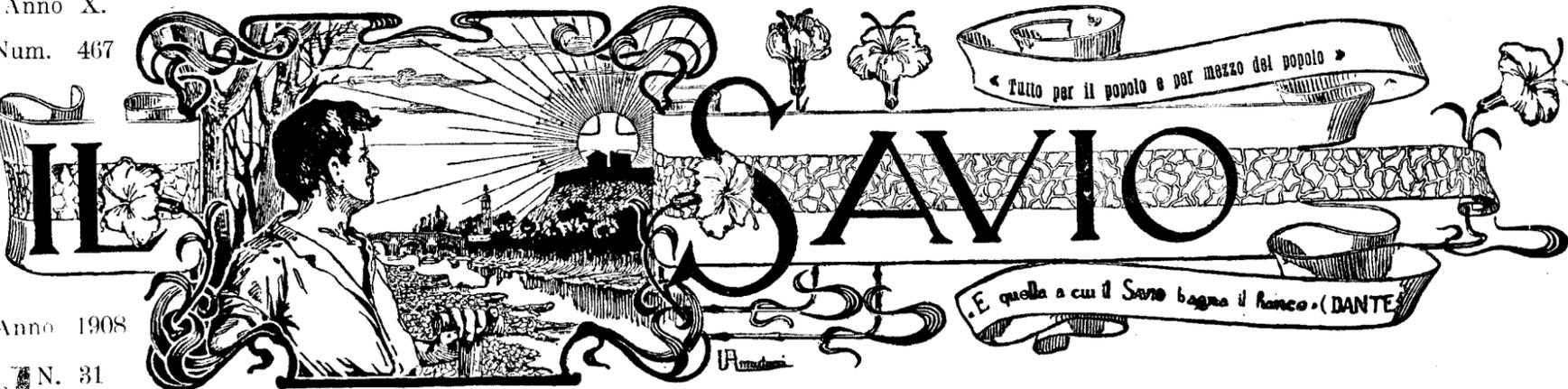
PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Anno X.

Num. 467

Anno 1908

N. 31



Per il II.° Congresso nazionale della L. D. N.

Il Consiglio Direttivo della Lega D. N. ha testè diramata alle Sezioni e ai soci una importantissima circolare, alla quale vogliamo sperare che gli amici saranno per dare pronta ed esatta risposta con un lavoro intenso e continuo nel breve scorcio di tempo che ci separa dal Congresso.

La circolare incomincia accennando al tentativo fatto di soffocare la vita della Lega, approfittando di particolari difficoltà di qualche socio che più degli altri sentiva il peso e la responsabilità della direzione e che così à dato prova della sua povertà di carattere incapace di sostenere doverosi sacrifici o della leggerezza della sua mente inetta a comprendere l'attuale e durevole importanza dell'ufficio sociale e dei criteri di azione della Lega D. N.

Ma il Consiglio Direttivo constata che è apparso luminosamente, e il Congresso lo attesterà col suggello del fatto, che crisi vera e propria non esiste in seno alla Lega e che le difficoltà interne, insite nell'arditezza della nostra finalità e nella giovinezza del nostro movimento, non giustificano nè il pessimismo, nè l'avvilimento che pochissimi han cercato di spargere in seno alla associazione nostra.

Certo che è vivamente sentito il bisogno di delineare meglio l'indirizzo della Lega nelle lotte amministrative e politiche contro il clericalismo, e di precisare l'atteggiamento di essa nelle lotte economiche per seguire più da vicino la politica dei lavoratori: tanto riconosce ed afferma la circolare; ma non per questo ci sarà ragione di venir meno alla nostra ormai chiara direttiva fondamentale e di farci assorbire dal clericalismo o dal socialismo. E il fatto che le sezioni sono ancora in maggioranza bene animate e risolte a procedere nel nostro cammino e che la sottoscrizione pro *Azione* va aumentando, è un indice eloquente di questa fiducia volenterosa e di questo proposito invincibile.

La circolare annunzia poi che il Segretariato è stato affidato temporaneamente ad una Commissione di amici romagnoli, che ha il proprio recapito in Rimini Via Luigi Tonini N. 8 e fissa il 2.° Congresso Nazionale per i giorni 6, 7, e 8 settembre p. v. in Rimini.

Ecco l'ordine del giorno, che sarà posto in discussione:

1. *Verifica dei poteri.*
2. *Relazione del Segretariato Generale* (Fuschini-Cacciaguerra).
3. *Politica elettorale e tattica della Lega nei rapporti cogli altri partiti* (Fortonese)
4. *Programma e indirizzo economico-sociale* (Stirati).
5. *Politica ecclesiastica - rapporti tra Stato e Chiesa - problema della scuola* (F. T. Gallarati Scotti).
6. *« Azione Democratica » e pubblicazioni della Lega* (Fuschini, Cacciaguerra e Milani).
7. *La Lega e le organizzazioni nazionali: Confederazione del lavoro - Associazione dei Comuni - Lega nazionale delle cooperative - Unione magistrale - Società D. Alighieri* (Viola).

8. Modificazioni allo Statuto della Lega.

« Gli amici - prosegue la circolare - vedono anche anche dai temi stessi l'importanza che viene ad assumere il II.° Congresso nazionale della Lega: ma l'importanza è accresciuta dalla presente nostra situazione, per la quale è urgente che gli animi nostri reagiscano vigorosamente contro l'apatia e il languore di chi vorrebbe addormentarsi nella morta gora delle acque clericali e contro gli eccessi e gli sviamenti di chi vorrebbe snaturare il nostro movimento o trasformandolo in una scuola filosofica più o meno ereticale o uccidendo l'anima nostra cristiana a servizio del partito socialista.

Nè clericali, nè modernisti, nè socialisti vogliamo essere, ma siamo e rimaniamo quel che siamo sempre stati, schiettamente e profondamente democratici e cristiani.

L'importanza del Congresso, se l'altezza delle opere e delle costruzioni si misura anche dalla loro ombra, deve esserci anche mostrata dal terrore che di noi ha la massa dei clericali che ora ci blandisce e ora ci perseguita, ma sempre ci invidia quel che essa non è capace di acquistare e di possedere, la libertà e l'attività operosa piena di entusiasmo e di nobili sacrifici.

Mostriamo, in questo breve scorcio di tempo che ci separa dal Congresso, di quale fervore di alacrità e di quale altezza di propositi e di quanta nobiltà di concetti sia capace la gioventù italiana che vive nella tradizione del cattolicesimo e a contatto della civiltà moderna. La nostra vigoria di fede e di azione non sia parola ed espressione fuggevole, ma ordinato e intenso sforzo per tradurre nel concreto dei fatti il divino impulso che ci ferve nell'anima.

Dalla quantità di energia spirituale che noi avremo speso a preparare questa generale assise delle nostre file, sarà misurata l'efficacia e il valore suo nello sviluppo ulteriore della nostra Lega e nell'avvenire di tutta la vita sociale italiana.

Amici, con amore e con fede all'opera! »

In calce alla circolare il Consiglio Direttivo suggerisce alcune indicazioni pratiche di lavoro che qui trascriviamo:

1. Ogni Sezione si metta in comunicazione subito col segretariato e calcoli subito quanti rappresentanti possa inviare al Congresso.
2. Ogni propagandista ed ogni amico influente procuri di visitare le Sezioni e gli amici della sua provincia o regione e li inciti a prepararsi al Congresso e a intervenire numerosi.
3. Sopra tutto si approfitti di ogni occasione per stimolare ogni socio della Lega a compiere il suo dovere nel versamento degli abbonamenti all'« Azione » e delle quote del 1908 altrimenti non potranno intervenire al Congresso.
4. Si raccolgano mezzi finanziari, senza dei quali non può una, anche modesta, associazione vivere. A questo proposito un amico della Sezione di Cesena propone che ogni aderente della Lega versi una o più quote di centesimi 50

Per conto nostro non aggiungiamo parola a quella incitatrice che è diretta agli amici dal Consiglio Direttivo: quanti sentono i palpiti della solidarietà che li unisce nell'amore al grande ideale debbono comprendere la gravità dell'ora presente e la conseguente ne-

cessità che il Congresso riesca una solenne affermazione della Lega D. N.

Amici - lo ripetiamo anche noi - con amore e con fede all'opera!

AVANTI!

La Lega Democratica Nazionale è davvero in crisi e prossima allo sfacelo!!! Aveva dunque ragione l'ex ebreo Cesare Algranati fu Bonaiuto quando un mesetto fa chiamava i d. e. indipendenti liquidati. L'erba cattiva parassita, che paralizza la vitalità del fulvio grano, deve finire o per essere strappata, sradicata da mano operosa e diligente, o avvizzire, ingiallire, marcire, colpita inesorabilmente dal destino; — così la Lega Nazionale *triste, obbrobriosa ziz-zania!*

Clericali di sette cotte, democratici da vetrina, socialisti dalla vita difettosa o dal fegato malato sospirano all'unisono e si ripete ai quattro venti: « L'equivoco è passato; tornate giovanetti all'ovile o passate il Rubicone e copriatevi del berretto frigio: di qui non si passa! »

Dunque, amici, siamo al bivio, decidiamoci.

Siamo dei credenti? Vogliamo vivere di fede cristiana, di fede vera e costante? Sia: occorrecosa? Seguire il Vangelo, voglio dire amare il prossimo, combattere l'ingiustizia, redimere gli umili forse? No! Amici mattoidi ecc. ecc. ...non importa più recitare il simbolo apostolico e il *Pater noster*, giurate, pregate così:

« L'alleanza clericale-moderata, l'amicizia e le camarille coi massoni, l'ingaggiamento del krumiraggio, la vigliaccheria e la prepotenza apportino pace: noi saremo fedeli alla bandiera dell'ordine! Dio dell'oro, del portafoglio, indietro i reprob! ».

Con tutto questo po' po' di roba torniamosi o no all'ovile? No, portiamo sulla punta del naso il pollice della mano destra e agitiamola: sia questo il nostro saluto al clericalismo che fa della religione un partito, che converte le chiese in sale di convegni elettorali, che protegge la borsa del borghese e sghignazza alla fame del povero.

Allora? Eccovi all'altra strada: la via del socialismo ateo, la strada della demagogia, si marcia su questa, si va dritto? Ma e se ci rompiamo il collo? Niente di più facile! Facciamo un po' di esame di coscienza e guardiamo ben addentro alle cose.

Il socialismo per sè stesso non è da disprezzare, tutt'altro; ha una parte buona, la parte rubata al cristianesimo, al Vangelo, ed ha una parte cattiva quella ereditata da papà liberalismo ed ateismo: ci sono alcuni che credono potere conciliare il bene con il male e trovare l'equilibrio; moltissimi non la pensano così! Rimettiamo dunque sul naso il pollice della mano destra e agitiamolo in segno di salute alle sirene che invitano a un socialismo miscredente e intollerante!

Siamo di fronte all'alta montagna fiancheggiata dalle due vie sulle quali abbiamo giurato di non battere piede e... si deve andare avanti! Avanti, amici, su su per l'erta arida e faticosa e in alto i cuori!

Un partito giovane come il nostro non deve piegarsi nè a destra nè a sinistra; a quelli che ci seguono timidamente, che si professano a

chiacchiere cristiani e sono delle anime clericali insegniamo l'ovile; agli altri che smaniano il berretto frigio additiamo la porta; sarà tanto di guadagnato.

Noi abbiamo nel cuore la fede di Cristo, per questa fede lotteremo e combatteremo; perchè profondamente cristiani avremo la forza di battere i mercanti del tempio e di camminare di pari passo con la civiltà e col proletariato.

Il proletariato è la massa, l'onda formidabile che dobbiamo curare, educare, redimere. Per saper compiere questo apostolato non importa proprio diventar socialisti: occorrono sentimenti, propositi buoni, sinceri, battaglieri.

Indietro dunque gli ipocriti di destra e di sinistra, e avanti, avanti su per la montagna: sulla cima ci attende la vittoria e là inalbereremo il bianco, crociato vessillo, simbolo di un regno di amore e di fratellanza.

Imola, 26 Giugno 1908.

GIUSEPPE BARUZZI.

Agli Abbonati

L'amministrazione prega coloro che dal Gennaio a tutt'oggi hanno ricevuto il giornale a mandare subito l'importo del loro abbonamento (L. 3, se annuo, L. 1.80, se semestrale), che si riceve presso la *Tip. Biasini-Tonti*.

Dopo tutto, è questione di correttezza!

Gente che ritorna....

Riportiamo dal *Corriere della Sera*:

« Angelo Crespi, noto studioso, già socialista e scrittore della *Critica Sociale* del Turati, e sino a poco tempo fa corrispondente londinese del *Tempo* descrive nel volume *Le vie della fede* (pag. 130 Roma, Libreria editrice Romana. L. 1,25) le vicende che lo condussero dal positivismo di Roberto Ardigò allo spiritualismo e alla fede cristiana. Vicende, naturalmente, come nella conversione dell'innominato, tutte di carattere intimo e di colore essenzialmente filosofico. E' una pagina autobiografica, che i vecchi compagni socialisti hanno condannata ma che agli imparziali si presenta soltanto come un episodio della lotta che la coscienza contemporanea, invano formidabilmente armata, sostiene contro le incognite dell'universo. Le ragioni del mutamento, come possono essere indicate in un breve cenno, sono da ricercarsi nel fatto che, esaurito ogni mezzo d'indagine, scientifico e filosofico, riconosciuta impotente ogni teoria a superare la barriera dell'inconoscibile, all'autore parve cosa buona la fede religiosa « perciò solo che è l'attitudine più fiduciosa di fronte al mistero, e il cristianesimo la miglior fede per ciò solo che l'attitudine più fiduciosa è possibile dove il mistero è concepito come il velo che ci separa dall'amore di Dio. » Era il primo passo; ma era ammettere soltanto che l'illusione umana è inevitabile. Come giungere al concetto della fede vera? Pensando che l'uomo entra come fattore nella rappresentazione della realtà e che la diversità dei caratteri genera la diversità delle metafisiche « Ognuno erige in assoluto ciò che ama: una metafisica è un poema, una dichiarazione d'amore per qualche cosa o qualcuno ». La metafisica è un fatto personale, e il metodo di verifica non può essere che personale. « Ciò posto: quale è la fede più vera? Quella che, adottata come norma di condotta, dà i risultati più vitali... Mi domandai se il credere in Dio mi renderebbe migliore o no; se il credere nella immortalità personale avrebbe per effetto di orientar meglio la mia condotta: se il credere che, in Cristo, Dio e l'uomo si siano incontrati avrebbe eguali effetti sulla condotta medesima » Le risposte date dall'autore a se stesso non furono dubbie e avvenne la sua iniziazione cristiana, e così egli fu tratto al concetto che la salvezza dei popoli consiste nello spirito religioso, che la miseria e l'ignoranza non sono la causa di tutti i mali, che il socialismo « grossolanamente e grottescamente amorale ed antireligioso » mostra ora tutta la sua impotenza. « Scatenate le forze accumulate da secoli di divisione, d'oppressione, di miseria si trova ora impotente a tenerle disciplinate, a placarle, e invano tenta applicare la manovella del controvapore. »

ECHI DELL'AGITAZIONE AGRARIA

Un po' di storia

Gatteo, 27

Io credo che per giudicare della elevatezza di un popolo, della sua attitudine alla vita politica, della sua educazione sociale, non possa trovarsi termometro più sicuro del suo atteggiamento nelle presenti lotte economiche, il maggior coe-ficiente della storia contemporanea, centro vitale a cui lavorano con maggiore o minor disinteresse, con più o meno acume e giustizia d'intuito, qualche volta con molto discutibile bontà d'intendimenti, tutti quanti hanno mente e cuore liberi e aperti alle nuove manifestazioni ed esigenze di vita. E' una riscossa generale, è un fremito di vita nuova che attraversa scuotendo e fa vibrare ogni anima, è una insurrezione fatta in nome della dignità umana mortificata e avvilita e volta prepotentemente alla sua resurrezione e riabilitazione. Questa universalità di sentimenti parve smentire il Comune di Gatteo, colla sua insensibilità e apatica indifferenza: ma si smentì la smentita, e il caloroso appello arrivato da lontano fu raccolto, se bene tardi, e l'azione del momento fu sentita necessaria da la frazione di S. Angelo, che con slancio veramente ammirabile ha partecipato al moto insurrezionale e si è affermata energicamente avanzando e propugnando le sue pretese sul campo economico in fatto di trebbiatura, volendo sostituire, abolendolo, lo scambio delle opere. Il moto è cominciato, il piano della lotta è stabilito, la frazione operaia di S. Angelo ne è alla testa e lancia l'appello ai compagni di Gatteo, ma i gatteesi non si turbano nemmeno, si destano e chiamano pazzi i vicini, cui titolano generosamente di zotici e di villani: ma l'onda s'avanza montante e s'antanguolesi v'immergono la montante pecora, e Gatteo è travolta suo malgrado nell'onda che l'inghiottisce miseramente e ristabilisce alla superficie la calma; ma al fondo, la vittima s'agita, si dibatte, s'aggrappa all'impossibile. S'avvicina intanto ed arriva la battitura, ma le cose non cambiano; gli operai nostri tacciono in vergognoso silenzio, i padroni con un'opera concitata e febbrile preparano i coloni a resistere ad oltranza, abbagliandoli col miraggio attraente di immediati miglioramenti, dipingendo a foschi colori l'intenzione degli operai insorti, come coloro che vorranno rovinarli completamente, cacciandoli in ultimo dai loro fondi. Ah, borghesi! Chi riandra in avvenire le presenti agitazioni e vedrà il contegno vostro di fronte ad esse dirà giustamente di voi: « Cortesia fu in lor esser villani. Voi v'affrettaste a mettere sull'accorto i coloni contro le problematiche sopraffazioni delle classi operaie, ma taceste loro e nascondete la verità, quello che era il bene loro. »

Foste cattivi e ben d'altra sorte degni. Spaventati, gl'ingenui, da queste tette scene future, che sono immaginarie, alletati dalle vostre promesse che si risolveranno in cosa irrisoria, si sono votati alla vostra causa, dichiarandosi pronti a tutto con voi e per voi; e così voi potrete incominciare la battitura che i coloni saranno dalla vostra, contro i loro fratelli contro cui si schiererà pure, insulto alla civiltà ed al progresso, un buon nerbo di soldati che il governo ha sempre pronti per soffocare ed uccidere la povera gente che in nome della sua dignità umana insorge e chiede del pane, e pare abbia smarriti quando si tratta di eliminare o accalappiare qualche grosso borghese o giù di lì. Voi approfittate delle tenebre che regnano fitte d'intorno, ma guardate che la luce non arrivi, e, troppo forte, non v'offuschi la vista e... non v'accechi. Voi forti della situazione, a voi propizia, in cui giacciono le popolazioni vostre, avete ottenuto vittoria semplicemente col presentare ai vostri soggetti una lugubre scena o borbottar loro una minaccia..... ed essi, inferociti per ignoranza, come voi lo siete per egoismo, spaventati, han rinunciato anche a quel bene che avevano forse intravvisto per rimanere con voi.

Ciò che d'altra parte era da aspettarsi anche perchè è mancata la preparazione anteriore necessaria per la riuscita dell'agitazione: di qui il torto della Camera del lavoro: essa ha precipitato: di qui il fiasco dell'agitazione.

E così l'*Agraria* di Gatteo ha raggiunto lo scopo: ha tolta l'agitazione e con prodezza veramente ammirevole (!) è riuscita a trovare o ad ammettere nel nostro territorio due macchine kru-

mire, vecchie e diroccate... come le grandi idealità (attuatesi a mezzo di soldati e di baionette) di quelli che le hanno chiamate.

Ma fino a quando?

Vedremo se quest'alt'anno i padroni vorranno cantare vittoria, quando essi saranno costretti ad accettare il nuovo patto colonico che i loro colleghi di Cesena già stanno preparando. E i contadini si persuadano che è finito il tempo in cui essi dovevano pensarla colla testa del loro padrone; l'organizzazione fatalmente si impone a tutte le classi. Perchè dunque essi soli vorranno rimanere alla coda? Questo loro diritto di organizzarsi da nessuno può essere contrastato... molto meno da chi li ha fino adesso menati pel naso!

Garofano bianco.

AL "CUNEO"

Per debito di imparzialità pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore del „Cuneo“

Non per rigettare un'accusa, che dopo tutto in un certo senso, potrebbe essere un elogio, ma per la pura verità, la prego fare assumere nuove informazioni e rettificare, per quello che riguarda Sogliano, le notizie stampate sul suo giornale il 18 corr. a pag. 2 col titolo — a Sogliano e Roncofreddo —

Alieno per natura e per ufficio dall'intromettermi in questioni che non riguardino e solo in quanto riguardano la religione, nè mai in passato nè ora nel presente periodo della lotta per l'abolizione dello scambio d'opera nella trebbiatura ho predicato in chiesa contro i braccianti fomentando la discordia fraterna; nè in qualsiasi altro modo (neppure in privato) ho intimiditi i contadini colla minaccia dell'inferno o dell'ira padronale, perchè rifiutassero l'opera dei braccianti nella trebbiatura. Anzi il giorno, mi pare, 28 Giugno u. s. in cui era annunciata per le 4 pom. una conferenza su tale oggetto, ho posticipata la funzione religiosa, e (perchè sul momento venne rimessa alle 6 circa) ho abbreviata la medesima funzione, all'unico scopo di non dare neanche il pretesto a sospettare, che noi preti fossimo contrari a che il pubblico venisse illuminato circa una questione, la cui soluzione non può imporsi con delle minacce fuor di luogo, ma deve naturalmente emergere da principii di giustizia ed equità, da intrinseche ragioni resi evidenti ed accessibili anche alle menti dei contadini, non fosse altro colla prova materiale dei fatti, che numerosi possono desumersi nelle regioni, dove il propugnato sistema è già da tempo inaugurato.

Che se i contadini nostri compatti rigettano l'opera dei braccianti, ed altri già iscritti alla Lega subordinata alla Camera del Lavoro, escono dalla lega non c'è che da interrogare essi medesimi sul motivo vero di tale provvedimento. Se risulterà, che ciò hanno fatto per mia intimidazione mi assoggetto alla multa di cinquanta lire, che andranno a favore dei braccianti di Sogliano.

Se invece risulterà, che ciò hanno fatto per altri motivi, e magari perchè contro le leghe furono mal prevenuti da quelli, che, dopo la prova, non credono nè troppo dolce il loro giogo, nè troppo benefica la loro influenza, allora si dichiarino sinceramente la falsità delle notizie stampate il 18 corr., nè più si continui, con metodo subdolo e sleale, a gettare il morto nell'orto del vicino.

Per debito di sincerità l'avverto che mando questa dichiarazione anche al *Savio* di Cesena e all'*Ausa* di Rimini.

La ringrazio dell'ospitalità e La riverisco.

Sogliano, 21 Luglio 1908.

dev.mo

Sac. G. CASADEI arcip. di Sogliano

NOSTRE CORRISPONDENZE

A proposito di Suore

Mercatino Marecchia 26.

Tutti ricordano l'entusiasmo con cui dietro invito di due influenti persone e conseguente accettazione del Municipio furono ospitate e si stabilirono fra noi per l'insegnamento nelle prime classi elementari tre R. R. Suore di carità.

Ora dopo quasi quattro anni ci lascieranno irrevocabilmente. Quali le cause? Qui non si vuole discendere a constatazioni o giudizi che pur nella loro correttezza potrebbero sollevare a rumore il piccolo mondo delle « permalosità »; ma nella verità e nella giustizia semplicemente si chiede se sia proprio vero che alla operosità di benemerite Suore incensurate si debba assegnare in « epilogo » fra le mal velate « nuances » di certe reticenze o dicerie il dispettuccio, la « revanche » o semplicemente l'interesse egoistico della loro congregazione religiosa. A dir vero vi saranno sempre gli ingenui che abboccano all'amo: ma il popolo non crede e non crederà mai certe cose. L'operosità delle due brave maestre Suor Alessandrina Munari, nella Scuola mista, Suor Pierina Baratelli nella 2. e 3. femm. è nota ai Mercatinesi, oltrechè per il profitto degli alunni, per le

testimonianze di Ispettori, Direttori, Consiglieri, Maestri scolastici: e i meriti e le benemerienze della *semi-gratuita* (compenso municipale in L. 100) scuola di lavoro sapientemente diretta dalla infaticabile e bravissima Maestra Superiora Suor Rosa Pagliani sono e saranno una volta di più rilevati nei bei lavori a fantasia — in ricamo — guipure — trene eseguiti dalle alunne e che fino dal 26 figurano in bella esposizione in una delle aule scolastiche. Che dopo tanto fervore di bene e apostolato educativo verso l'infanzia, quando, nonostante le guerrierciole della maldicenza, ancora larghe sono le simpatie e universale la deferenza siano le suore proprio le Suore che vogliono partire si dica piano; veramente piano fra i cicalecci ed i sussurri delle domestiche conversazioni, non si ripeta fuori per non far ridere il pubblico.

Qualche « arditello » — citiamo tutte le dicerie per la cronaca — a pur preteso accennare in paese a tutta una situazione di fatto non avvertita forse a principio o non esplicitamente voluta nell'attuale suo epilogo da quei pochi che la originarono ma venuta fatalmente elaborandosi per un complesso di deficienze, di ingerenze, di incertezze non più conciliabili dopo quattro anni di pazientata tolleranza colla serenità ed indipendenza di tre brave Suore Maestre che domandavano solo non fosse delitto la pretesa legittima di governarsi da sé, senza l'equivoco di una « Casa » né del Municipio, né loro e di locali inadatti. Ma questo « arditello » non potrebbe essere un *Maligno* ?

Qualche altro à voluto manifestare la supposizione che se altre Suore verranno, o non saranno — almeno a principio — così benevolmente accettate — o non potranno si facilmente averne i meriti e riempirne il vuoto . . . Ma anche questi non potrebbe essere un Profeta di mal augurio ? ! . . .

E alcuni più oculati vogliono presagire da questo doloroso incidente la possibilità di un primo più o meno educato « pronunciamento » anticlericale. Via . . . anche questi saranno visionari ? ! . . .

Intanto i gentili mercatinesi vogliono ora con atto di doverosa giustizia separate e disgiunte le eventuali responsabilità e le colpe dei terzi dalle virtù e dai meriti delle tre incensurate Suore parenti. Essi che un anno fa seppero loro rendere con una agitazione di popolo ed un unanime voto del consiglio municipale il supremo attestato della stima non hanno dimenticata nessuna delle loro benemerienze e fatiche: impossibilitati a più procrastinarne la permanenza accetteranno ospitalmente pel bene dell'infanzia altre nuove suore educatrici. . . ma alle tre umili figliuole della carità che partono senza rimpianto di colpe e senza acrimonie di cuore irritato danno ora il saluto spontaneo solenne, saluto di popolo che amò queste Suore presenti e le ricorderà sempre lontane.

Longiano, 29

Musica Sacra.

Domenica ebbe luogo nel nostro paese la tradizionale festa del Crocifisso, e il punto più attraente del programma dei festeggiamenti era costituito dalla musica sacra, che doveva eseguirsi durante il pontificale di Mons. VESCOVO CAZZANI. — La Congregazione aveva dapprima pensato di affidarne l'esecuzione al Rev. E. Ravagnani, nostro compaesano, che nel campo della musica sacra si è acquistata una meritata fama; ma avendo il Ravagnani declinato l'incarico, l'offrì ad un altro musicista illustre, il M.o Antonio Cicognani, Vice Direttore del Liceo Rossini di Pesaro, che accettò. La massa corale di 60 voci con la nuova Scuola di S. Cecilia di Cesena, sostenute da un numeroso quartetto d'archi (composto dagli esimi, proff. Cremonini, Meluzzi, Dall' Aglio, Gigante e Gino Severi) costituì un insieme veramente grandioso, e la mattina eseguì egregiamente alcune composizioni del Cicognani stesso, di genere liturgico e di effetto sorprendente; altre del Perosi, sempre fresche ed affascinanti, e un *Graduale* del M.o Arienti di assai buon gusto. Uno speciale encomio meritano il coro delle voci bianche, tutti bimbi della nostra città, e il tenore sig. Macnez che con voce pastosa ed educata cantò il *Vexilla* del Cicognani, brano di musica alquanto più libero. Direbbero i M.ri Cicognani e D. Arienti.

Dell'esecuzione del pomeriggio credo bene non parlare, altrimenti dovrei essere troppo severo.

N di R. — Molto a proposito ci è giunta questa corrispondenza, la quale servirà a mettere un po' a posto le cose, dopo le esagerazioni laudative dell'*Avvenire* d'Italia di ieri rimasto, il poveretto! ancora una volta ingannato. E' possibile infatti che lo scrittore del giornale bolognese non abbia avvertito le manchevolezze e... peggio dell'esecuzione del pomeriggio? Come può dunque affermare, che finora in nessuna altra città o paese della regione era stato svolto un programma di musica sacra né più strettamente liturgico, né più perfettamente eseguito? E si che perdura tuttora l'eco delle esecuzioni magistrali date di recente a Ferrara in occasione delle feste Frascobaldiane sotto la direzione del Ravagnani!

E' proprio vero che quando l'invidia il ripicco e l'ambizione fanno velo agli occhi se ne sballano delle grosse!

CESENA

A Cesenatico. — La stagione balneare è al colmo. I bagnanti sono occorsi e accorrono da ogni parte in gran numero, soddisfatti delle comodità e del bel soggiorno che questa spiaggia offre.

A maggiore attrattiva non mancano neppure qui i geniali ritrovi: balli allo stabilimento, rappresentazioni al Teatro Comunale della compagnia Pezzaglia, buone esecuzioni musicali della banda comunale diretta dall'esperto M.o Umberto Belli.

In questo mese poi, per iniziativa di un solerte comitato, sarà svolto un ricco e attraente programma di divertimenti, con tombole, ritrovi sportivi ciclo-automobilisti, rappresentazioni ecc. Domenica prossima ad es. 9 corr. avrà luogo il tiro al piccione.

Si preannunzia poi una grande serata di beneficenza, a cui parteciperanno gli esimi artisti com. E. Zaccani e Cav. O. Luppi.

Congresso Agrario Nazionale — Dal 20 agosto al 5 Settembre prossimo avrà luogo a Faenza e a Rimini un congresso agrario nazionale. La Società Agraria promotrice ci ha rinviato il relativo programma, dal quale apprendiamo che gli argomenti delle discussioni saranno i seguenti: a Faenza: 1. Mar.se Guadagni « Sulla trasformazione agraria dell' Apennino » 2. En. Ottavi « Le leghe mezzadri e le Associazioni dei proprietari » 3. Prof. A. Serpieri « La mezzadria nella fase presente dell' agricoltura » 4. Prof. O. Scrittore « Boschi e Pascoli sull' Apennino » 4 Rimini: 5 Prof. A. Alpe « Sulla coltivazione del tabacco » 6 Prof. Marescalchi « L'organizzazione dei viticoltori di fronte alla crisi enologica. » Le sedute del Congresso saranno poi intercalate da visite agli stabilimenti e alle coltivazioni industriali di Massalombarda; alla tenuta del Sen. Gessi; alla cantina del Sig. F. Baldi; alla tenuta di Torre S. Mauro; alle vigne e cantine del Sig. Gaddini, Palloni e Manzoni-Borghesi.

Concittadino che si fa onore — Di questi giorni abbiamo avuta occasione anche noi di vedere e di ammirare parecchie fotografie dei lavori del sig. Giuseppe Sacchetti, ora residente a S. Paolo d' America — e non possiamo trattenerci dal segnalarne la valentia ed i nobili sforzi che il nostro concittadino fa per tenere alto il nome dell' arte italiana all' estero. Certamente che chi di noi conosceva le singolari attitudini e la grande forza di volontà del Sacchetti, non poteva non presagire bene di lui; ma i lavori che ha testè eseguiti, e che figurano nell' esposizione di S. Paolo, hanno sorpassata qualunque aspettativa.

Notiamo il progetto di un' importante facciata per un palazzo di giustizia, quello di una prospettiva per un altro edificio che dovrà accogliere una biblioteca; un medaglione del Carducci (per il Sacchetti che non fu mai scultore il lavoro è riuscito splendidamente) e parecchi ritratti, bozzetti e schizzi vari.

Al bravo concittadino inviamo vivi rallegramenti.

Scuole Musicali.

Scuola di Teoria e Solfeggio — M.ro A. Raggi *Alunni promossi dal 1 al 2 corso*: Fantini Minas - Barducci Augusto - Severi Maria Pia - Gridelli Feruccio - Bonci Alessandro.

Promossi dal 2. al 3. Corso: Bocchini Paolo - Gualtieri Pietro - Sibirani Aldo - Zanoli Renato.

Licenziati: Partisani Renato - Partisani Edgardo - Balilla Alfredo.

Scuola di Violoncello e Contrabasso - M.o Antonio Castagnoli - nel *Violoncello*:

Promossi dal 1. al 2. corso: Partisani Renato.

„ *dal 2. al 3. corso*: Bernucci Nino.

Nel Contrabasso - promossi dall'anno di prova al 1 corso: Gualtieri Pietro - *dal 1. al 2. Partisani Edgardo - Godoli Antonio - dal 4. al 5. Castagnoli Giuseppe.*

Scuola di Flauto - Oboe - Clarinetto - Fagotto e Ottoni - M.o Direttore Alessandro Masacci:

Nel Flauto: Promosso dal 3. al 4. corso: Zanoli Renato.

Nell' Oboe: Promosso dal 3. al 4. corso: Balilla Alfredo.

Nel Clarinetto: Promosso dal 2. al 3. corso: Bocchini Paolo.

Licenziato: Magalotti Claudio.

Nel Fagotto - Licenziato: Zanfanti Carlo.

Negli Ottoni - Licenziato: Godoli Antonio.

Biblioteca Comunale. — Per norma dei frequentatori avvertiamo che fino al 10 corr. la Biblioteca Comunale rimarrà chiusa al pubblico per alcuni lavori interni.

La strada delle scalette — La trascurata manutenzione della strada cosiddetta delle scalette che conduce al Monte, ne à reso assai difficile il transito, specie nel tratto che, salendo al Monte, corre dal secondo svolto della strada incassata che passa dinanzi alla casa già Zanuccoli, sino alla prima cella.

Di ciò non ci saremmo occupati né preoccupati, se il percorrere segnatamente il tratto suaccennato, oltrechè disagiata, non fosse anche pericoloso. Diffatti i gradini sono rosi dal tempo, sbocconcellati, sconnessi; facile quindi lo sdruciolare ed il cadere; percorrendo poi i sentieri che sono ai lati della strada, pel solco che vi si è formato e che se non si provvede si approfondirà sempre più e per i ciottoli che vi sono sparsi si corre

rischio, specie nello scendere, di precipitare nelle sottostanti vigne. Fra le strade che conducono al Monte, quella delle scalette, perchè più breve è la più frequentata, specialmente in Agosto e Settembre. Per il pericolo che la strada presenta, avremmo potuto richiamare l'attenzione del Municipio; crediamo che basti richiamare quella del Reverendo Padre Priore Wolff, fiduciosi che egli vorrà provvedere, certo così di fare, senza grave spesa, cosa grata alla cittadinanza, e di favorire l'affluenza dei fedeli alla Basilica.

Grande concorso ippico. — A Rimini nei giorni 8 e 9 corr. mese si rivolgerà un grande concorso ippico in quella piazza d'armi con premi di L. 7000.

A questa riunione sportiva, per la quale vi è vivissima aspettativa in tutta la riviera adriatica, si sono già iscritti i più noti sportomans delle piste italiane e fra di essi si contano alcuni del concorso internazionale di Londra.

Corsa Ciclistica - L'Unione Velocipedista Cesenate sta organizzando per domani 2 agosto una corsa ciclistica sul percorso *Cesena - Rimini - Cesenatico Cervia Cesena*. Vi prenderanno parte i dilettanti Cesenati.

Una vera vergogna! — E' proprio il caso di chiedersi se vi sia o no a Cesena una autorità di P. S. - Possibile infatti che possa tollerare più oltre lo spettacolo vergognoso che da qualche tempo avviene sulle pubbliche vie? La cittadinanza, che ne è tuttora nauseata, avrà compreso a che cosa alludiamo.

Un povero disgraziato, soprannominato *Panoc*, che ha evidentemente perduto il ben dell'intelletto, è lasciato indisturbato per le vie della città, in piena balia della solita canaglia senza cuore che pigliandosi il brutto gusto di tormentarlo e di beffeggiarlo ad ogni passo, lo provoca a parole e ad atti ributtanti e a bestemmie scandalose; anzi talvolta il disgraziato uomo non si astiene neppure dal lanciare ai suoi disturbatori, con grave pericolo anche per passeggeri, quanto gli capita fra le mani.

Altre volte rilevammo su queste colonne simili indecenze; e sarebbe ora che chi deve provveda, sia per un sentimento di pietà per quell'uomo, sia anche per impedire certe scene pubbliche indegne di un paese civile.

Apostolato civile — Non ristà nel suo cammino, ma procede costantemente innanzi nel suo apostolato civile. Essa ha raccolto nella sua vita 570.000 cittadini italiani che le apportarono in quindici anni oltre 33 milioni di lire.

Il lettore comprende agevolmente che vogliamo dire della Cassa M. Coop. Italiana per le pensioni di Torino.

La Cassa per le Pensioni: Procura a tutti i cittadini una pensione dopo 20 anni di associazione;

È accessibile a tutte le borse: (si paga da L. 1,15 a L.10,75 al mese);

Rimborsa le somme versate agli eredi del socio premorto al godimento della pensione;

È sottoposta alla sorveglianza governativa;

Dà il massimo rendimento del capitale versato dai soci;

Si basa sulla mutualità e sulla cooperazione;

Ha uno statuto eminentemente umanitario;

È il salvadanaio dei bambini, il tesoro per la vecchiaia, la provvidenza per tutti i cittadini;

Cittadini italiani! Associatevi alla Cassa per le Pensioni.

Situazione al 30 Giugno 1908. Soci N. 380112. Quote N. 613582. Capitale L. 34.298.806,70.

Chiedere statuti e programmi gratis alla sede Centrale di Torino, via Pietro Micca N. 9 od alle succursali di Milano, piazza Castello N. 5, di Napoli, Galleria Umberto I. ottagonio 83, di Bologna, via Indipendenza 61, oppure all' agente locale sig. *Astracedi Epaminonda*, Via Chiaramonti 24.

Al « Cittadino », risponderemo la prossima volta.

PIOLANTI GIUSEPPE, gerente responsabile
Cesena — Tipografia Biasini - Tonti — Cesena

BAGNO DI ROMAGNA

(FIRENZE)

Regie Terme di S. Agnese

Acque salso-boro-litio-iodio-bromiche alla temperatura di 43.° gradi.

Bagni ad immersione, idro-termo-elettrici, a vapore, fanghi, doccia scozzese,

Efficacissime contro tutte le affezioni reumatiche le manoartriti, poliartriti croniche, deformanti, etc., contro la gotta, l'uricemia, la renella, i reumatismi muscolari, postumi di fratture, lussazioni, contro la lombaggine, la sciatica etc.

Accesso

da Cesena; da Meldola; da Bibbiena

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi alla Direzione

La *Società Cattolica d'Assicurazione* di Verona contro i danni della **Grandine** dell'**Incendio** e sulla **Vita dell'Uomo**, in soli dodici anni ha assicurato tanti capitali per la somma di **UN MILIARDO**. Ha risarciti **Undici milioni ottocento quaranta sei mila lire** di danni, ed è stata premiata alle Esposizioni di Torino 1898, Verona 1900, Milano 1906.

Agente Generale per Cesena e Circondario GIOVANNI ANDREUCCI

Presso l'Agenzia di CESENA si cercano SUB-AGENTI per tutte le località

Si danno schiarimenti e informazioni gratuite, sia per le diverse ASSICURAZIONI SULLA VITA che per quelle INCENDIO e GRANDINE.

CARTOLERIA

F.LLI SIROTTI

Succ. di F. Giovannini — Cesena

Specialità in Legatoria, Libreria e Registri d'Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI

OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA

Panificio e Pastificio Elettrico

con **Essiccatore a Ventilatore**

ROCCHI PIETRO

CESENA Via Zeffirino Re CESENA

L'introduzione nel mio Stabilimento di un nuovo e grandioso macchinario, oltre ad eliminare il maneggio delle farine da parte degli operai nella lavorazione delle paste dà ai consumatori assoluta garanzia di lavoro perfetto sia per qualità che per nettezza ed igiene.

Ai Rivenditori

si fanno prezzi di assoluta convenienza e si garantisce la pronta spedizione delle ordinazioni

Arrotineria a Motore Elettrico

Fratelli Chesì

Corso Mazzini — CESENA

Specialisti in affilatura di qualsiasi ferro chirurgico. Vendita di ferri da taglio delle più accreditate Ditte estere e nazionali.

Ogni ordinazione viene eseguita colla massima cura e puntualità.

Sbrighi Attilio

Corso Umberto I. N. 2 - CESENA - (di fianco al Duomo)

Concimi Chimici

per ogni coltura

MACCHINE AGRICOLE

PERFOSFATI MINERALI E D'OSSA

Deposito di **MOBILI DI FERRO**

Fabbrica di

PAGLIERICCI - MATERASSI e MOBILI DI LEGNO

LUIGI FANTINI

Via Masini 5 - 7 — CESENA — Via Masini 5 - 7

MACCHINE SINGER DA CUCIRE
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il **Catalogo illustrato che si dà gratis**

UNICO NEGOZIO **CESENA** Corso Umberto I N. 10.

LUIGI IMOLESI

Istituto Artigianelli - CESENA

Legatoria ordinaria e di lusso, sistema antico e moderno, di libri, registri, ecc. ecc.

Deposito di aste dorate e montatura di cornici.

Esecuzione perfetta del lavoro - Puntualità - Prezzi convenientissimi.

Usate il
Ferro-China Giorgi

SEMPRE VEGETI E ROBUSTI
con le

PILLOLE RIGENERATRICI VESI E CANTELLI

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti. — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti. — IMSUPERABILI contro l'inappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed inappetenza. — Una scatola L. 1.50 — Quattro scatole, cura completa L. 5 (franche di porto)
FARMACIA GIORGI — CESENA

Cachets Digestivi

Prezzo L. 1.50

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il bruciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale

LIQUORERIA GUIDAZZI OTTAVIO

— Portico Ospedale — CESENA — Portico Ospedale —

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini — Specialità: **PUNCH "AMERICANO GUIDAZZI"** e **CAFFÈ**

———— (GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO NAPOLI 1907) ————

PREFERITE IL

FERRO - CHINA SALVI

— OTTIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE —
premiato con Medaglia d'Oro a Bologna 1907, e con Gran Premio e Medaglia d'Oro a Napoli 1907.

In CESENA; Deposito esclusivo nella **FARMACIA SALVI** Via Zeffirino Re N. 9

— VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO —

ANEMICI! Volete prontamente guarire?

Usate il **RIGENERATORE SALVI**

a base di poli-glicerofosfati. Rimedio unico, efficacissimo nelle anemie le più acute, clorosi, debolezze di di costituzione ecc.

SERVADEI LUIGI

CESENA Via Mazzini N. 9

Rinomattissima Pizzicheria

e **Generi Alimentari**

Perrette - Zamponi - Salcicce

Conserven Alimentari

PASTA Napoletana e Toscana

Prezzi di Assoluta Convenienza

PREMIATA PASTICCERIA

LUIGI TOMMASINI

— SUCCESORE DI S. RASI —

P. FEDERICO COMANDINI — CESENA — P. FEDERICO COMANDINI

Grande assortimento in paste e piatti dolci — Confetture e cioccolato finissimo. — Liquori e Vini esteri e nazionali — Servizi per buffet in occasione di Battesimi, Cresime, Nozze, etc.

Prezzi da non temere concorrenza

Fabbrica di Carrozze di lusso e comuni

GIUSEPPE VALZANIA

Mura Porta Fiume — Cesena — (Casa Almerici)

Si garantisce il lavoro per solidità e precisione. Prezzi di assoluta convenienza. — — —